



► La Lettera del Vescovo per la Pasqua. L'11 maggio riaprirà al culto il duomo sul Rione Terra: la gioia della comunità flegrea

## LA CATTEDRALE 50 ANNI DOPO

*«Segno dell'identità non solo religiosa del popolo puteolano che può riappropriarsi delle radici»*

In occasione di questa Pasqua di Risurrezione ho la gioia di annunciarvi che l'11 maggio, dopo 50 anni dall'incendio che provocò la chiusura e segnò l'inizio del suo lento e totale declino, in occasione della processione dei nostri Santi Patroni, la Basilica Cattedrale di Pozzuoli sarà riaperta al culto.

È con gioia intima ed esultanza che questa comunità ecclesiale di Pozzuoli dopo decenni di mortificazione e di precarietà riprende possesso del luogo che è simbolo della sua unità visibile intorno al suo Vescovo. La Basilica Cattedrale di s. Procolo rappresenta, dopo il suo restauro, un esempio unico al mondo di coesistenza e fusione di stili architettonici diversi: sintesi culturale e religiosa tra la classicità latina e la cristianità. Essa è il segno dell'identità non solo religiosa del popolo puteolano che, dopo decenni, può concretamente iniziare a riappropriarsi delle radici storiche, civili e di fede.

Città posta sul monte, faro sicuro e punto di riferimento certo, la Cattedrale, per secoli, con i vescovi che vi risiedevano, ha costituito il centro della nostra vita ecclesiale.

(continua a pag. 2)

† *Gennaro, vescovo*

Informazioni sugli eventi in occasione della riapertura della Cattedrale:

[www.diocesipozzuoli.org](http://www.diocesipozzuoli.org)

Notizie relative alle visite Itinerario Paolino:

[www.welcometourist.it](http://www.welcometourist.it)

[www.associazionenemea.it](http://www.associazionenemea.it)

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)



### 11 Maggio 2014

**Il vescovo e il sindaco di pozzuoli annunciano la riapertura al culto e alla città della Basilica Cattedrale San Procolo martire**

**Programma:**

**Parrocchia Santa Maria delle grazie**

Ore 17.30 – Preghiera iniziale. Seguirà l'inizio della processione che percorrerà le seguenti vie: Largo Santa Maria delle Grazie, Via Cesare Augusto, Piazza della Repubblica, Corso della Repubblica, Via Marconi, Largo Sedile dei Nobili, Via San Procolo, Via Ripa.

**Basilica Cattedrale San Procolo Martire**

Ore 18.30 – Rito di benedizione e Santa Messa Pontificale.



► Con la riapertura del duomo inizia un cammino di normalizzazione nell'utilizzo, nell'esercizio del culto e nella vita pastorale

# Una missione per la Chiesa di Pozzuoli

*In attesa del restauro completo del Rione Terra la basilica funzionerà il sabato e la domenica*

(segue dalla prima pagina)

La Chiesa è detta edificio di Dio (cfr. 1 Cor 3,9). Il Signore stesso si paragonò alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare (Mt 21,42 par.). Sopra quel fondamento la Chiesa è costruita dagli Apostoli (cfr. 1 Cor 3,11) e da esso riceve stabilità e coesione. Questo edificio viene chiamato in varie maniere: casa di Dio (cfr. 1 Tm 3,15), nella quale cioè abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spi-

rito (cfr. Ef 2,19-22), la dimora di Dio con gli uomini (cfr. Ap 21,3), e soprattutto tempio santo, il quale, rappresentato dai santuari di pietra, è l'oggetto della lode dei Santi Padri ed è paragonato a giusto titolo dalla Liturgia alla Città santa, la nuova Gerusalemme. In essa infatti quali pietre viventi veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale (cfr. 1 Pt 2,5). E questa città santa Giovanni la contempla mentre, nel momento in cui si rinnoverà il mondo, scende dal cielo,

da presso Dio, "pronta come una sposa adorna per il suo sposo" (Ap 21,1s) (Lumen Gentium, 6).

Il nostro auspicio è che questa riapertura dia nuovo slancio nell'approfondimento della nostra identità di Chiesa fondata nella Trinità, e nel nostro impegno missionario tra le sfide che il mondo di oggi quotidianamente ci presenta. La Cattedrale riaperta non segni solo un accrescimento del nostro orgoglio ecclesiale e civico, ma ci stimoli a considerare sempre di più il nostro essere Chiesa secondo la bella ed evocativa immagine usata da papa Francesco: un ospedale da campo dove si curano le ferite dell'umanità. «Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa "è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica". È la Chiesa incarnata in uno spazio determinato, provvista di tutti i mezzi di salvezza donati da Cristo, però con un volto locale.

La sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più

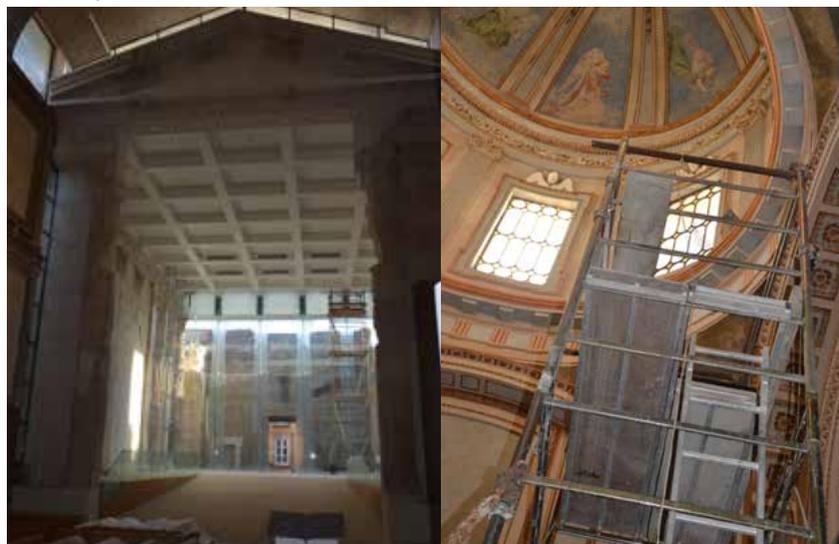
bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socio-culturali» (Evangelii Gaudium, 30).

Se questo non è il nostro compito principale a nulla e a nessuno serviranno le belle pietre e gli splendori architettonici. La restituzione della Cattedrale, segno visibile del nostro essere Chiesa adunata dalla Trinità, ci confermi e ci spinga in questa conversione missionaria che oggi con forza ci è richiesta.

Prepariamoci a questo momento innanzitutto con la preghiera che assumerà i connotati del rendimento di grazie al Signore per la sua misericordia verso di noi. Affideremo al buon Dio tutti coloro che con il loro impegno e ministero lungo questi 50 anni hanno desiderato e affrettato questo momento.

Ovviamente questo è l'inizio di un cammino di normalizzazione nell'utilizzo, nell'esercizio del culto e nella vita pastorale della Cattedrale: inizialmente, in attesa del restauro completo del Rione Terra, essa sarà funzionante solo il sabato e la domenica a partire dalla data di riapertura. Di tutto cuore, facendomi accanto ad ognuno di voi, con affetto vi auguro una santa Pasqua di Risurrezione e paternamente vi benedico!

† **Gennaro, vescovo**



Preparativi nella Basilica Cattedrale di Pozzuoli

## Auditorium Seminario Pozzuoli

Venerdì 2 maggio, ore 10.30

Convegno di studio

in occasione della riapertura al culto della Basilica Cattedrale s. Procolo M.

Saluto del vescovo, mons. Gennaro Pascarella

**Interventi:** mons. Piero Marini, presidente Congressi Eucaristici Internazionali, e prof. arch. Alessandro Castagnaro, docente Dipartimento Architettura di Napoli

**Moderatore:** mons. Luigi Longobardo, Vicario episcopale per la cultura

Aperto a tutti i presbiteri, diaconi, religiosi, religiose, membri Consigli pastorali parrocchiali

## SEGNI DEI TEMPI

anno XX - n. 3/4 - marzo/aprile 2014

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Fotografie: *Redazione Segni dei Tempi*

Stampa delle 3.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: [marketing@segnideitempi.it](mailto:marketing@segnideitempi.it)

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)  
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: [segnideitempi@hotmail.com](mailto:segnideitempi@hotmail.com)

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

► La definitiva consacrazione per la rassegna cinematografica flegrea: trionfano le registe straniere e le tematiche d'attualità

# Respiro europeo per "A Corto di Donne"

*Atenei e istituti internazionali di cultura affiancano Comune di Pozzuoli e associazione Dialogos*

Università e istituti di cultura europei hanno patrocinato la VII edizione di "A Corto di Donne", il festival di cortometraggi al femminile che quest'anno si è svolto dal 10 al 13 aprile alle Terme Stufe di Nerone e a Palazzo Toledo a Pozzuoli. La vicinanza del mondo della cultura è la prova che l'evento puteolano è diventato un punto di riferimento per la sua capacità di affrontare tematiche di primo piano. Hanno infatti preso accordi con i promotori - il Comune di Pozzuoli e l'associazione Dialogos - l'Università Federico II, l'Orientale, il Suor Orsola Benincasa, l'Accademia di Belle Arti di Napoli, il Goethe-Institut, l'Istituto Cervantes e l'Institut Français "Grenoble".

«A Corto di Donne è un patrimonio di storie e immagini - hanno spiegato gli organizzatori -. I lavori affrontano vicende intime e fenomeni di grande rilevanza sociale. I cortometraggi hanno affrontato temi di spessore e profondità che confermano la vocazione della rassegna. La provenienza degli autori forma un mosaico eterogeneo di realtà geografiche e culturali distribuite tra le quattro sezioni del concor-

so. Le autrici presenti hanno avuto un'occasione importante per visitare Pozzuoli e i Campi Flegrei». Quattro le sezioni in cui è diviso il festival e a cui sono stati assegnati i premi. A vincere tutte registe straniere.

Per i documentari ha vinto la russa Hanna Polak con "Love and Rubbish" che ha raccontato come vivono gli homeless in una discarica di Mosca. Per la fiction è risultato vincitore il

assegnato premi anche al documentario "Ribelle e ostinata" di Stefania Donaera in cui si denuncia la condizione della donna in Bangladesh, "Les Perruches" della francese Julie Voisin e per la sezione sperimentale "10 Fiori" di Lalla Quintavalle. Miglior cortometraggio italiano è stato assegnato dalla Direzione del Festival a "Recuiem" di Valentina Carnelutti.

Quest'anno a giudicare i lavori sono stati chiamati esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo e del giornalismo di Napoli. Giuseppe Colella, del Comicon, Roberta Inarta, della Scuola di Cinema di Napoli, Alessandro Rak, regista, per la sezione Animazione. Il giornalista Alberto Castellano, la produttrice Antonella Di Nocera e la giornalista Eleonora Puntillo, per la sezione Documentari. Il drammaturgo Enzo Moscato, la direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, Aurora Spinosa, l'attrice Antonella Stefanucci, per la Fiction. I lavori della sezione Sperimentale sono stati giudicati da Simona Lisi, attrice, Alda Terracciano, video artista, ed Enrico Tomaselli, direttore artistico di "Magmart".



Per l'animazione si è affermato il cartoon "Snow" della slovacca Ivana Šebestová. Suo anche il premio assegnato dalla giuria dei giovani composta dagli studenti degli istitu-

ti medi superiori di Pozzuoli. Per i documentari ha vinto la russa Hanna Polak con "Love and Rubbish" che ha raccontato come vivono gli homeless in una discarica di Mosca. Per la fiction è risultato vincitore il lavoro "De noche y de pronto" di Arantxa Echevarria, Spagna. Infine per la sezione sperimentale ha vinto "Avant la nuit" di Chiara Caterina del Belgio. La giuria dei giovani ha



Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli. Conto corrente postale n. 57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa Cattolica

# Madonna dell'Arco: il pellegrinaggio dei "fujenti"

## Documento dei vescovi campani sulle feste popolari

“*Soré ‘a Madonna!*”. È questo il grido che sveglia la domenica mattina molti campani. È un suono antico che si ripete da oltre cinque secoli. È il “*richiamo*” con cui i battenti - vestiti di bianco e con una fascia blu trasversale e un'altra rossa nei fianchi - attirano l'attenzione e chiedono elemosine per la *loro* Madonna. La *loro* è la Madonna dell'Arco, dall'iconografia inconfondibile: insieme al Bambino, incoronati e ingioiellati; e alla loro sinistra la nuvola e la colomba che rappresentano lo Spirito Santo. Musiche e canti, altarini semoventi, labari, bandiere e carri colorati caratterizzano le strade di Napoli e provincia dalla domenica dopo l'Epifania fino a Pasqua; tutto in preparazione del Grande Pellegrinaggio del Lunedì in Albis al Santuario di Sant'Anastasia. È una forma di devozione che suscita sentimenti ambigui. Non sempre i battenti - o *fujenti* - sono visti con simpatia e quasi mai intrattengono rapporti con la Chiesa e le parrocchie. Il movimento intorno alla Madonna dell'Arco si inserisce in quella che è la cosiddetta “*pietà popolare*” su cui alcuni papi, in particolare Paolo VI e Giovanni Paolo II, si sono espressi. La Chie-



sa vuole avvicinare e valorizzare il meglio della “*religione del popolo*” evitando che possa assumere forme lontane dal modello cristiano. È del 2013 il documento della Conferenza Episcopale della Campania, “*Norme sulle Feste religiose*”, che ha ribadito concetti e stabilito direttive a cui attenersi. L'obiettivo, scrivono i vescovi, è che “*la nostra religione non può ridursi a qualche pratica esteriore ma*

deve incidere sul modo di pensare, di giudicare e di vivere dei cristiani”. La preoccupazione per i prelati campani è anche l'ingerenza di gruppi e organizzazioni criminali. Tanti fatti di cronaca confermano la preoccupazione. Il Direttorio dell'VIII Sinodo della diocesi di Pozzuoli offre ulteriori indicazioni: “*deve essere posta particolare attenzione nel correggere eventuali abusi e degenerazioni del-*

la cultura e della pietà popolare, per evitare che esse si trasformino in una testimonianza negativa dei valori cristiani” (85) e, ancora, “*La Chiesa ha espresso più volte la sua stima per la pietà popolare e le sue manifestazioni, ammonendo coloro che la ignorano, la trascurano o la disprezzano ad assumere nei suoi confronti un atteggiamento più positivo, che tenga conto dei suoi valori*” (245). La comunità cattolica puteolana ha voluto in questo modo richiamare alcuni punti del “*Direttorio sulla Pietà Popolare e Liturgia*” della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

I padri Domenicani, a cui è affidato il Santuario, hanno provato a dare delle regole alla miriade di organizzazioni o gruppi informali che uniscono i fedeli della Madonna dell'Arco.

Oltre ai richiami al rispetto della religione si è posta l'attenzione sulla questua. L'articolo 47 dello Statuto approvato nel 2004 recita testualmente: “*Per ciò che riguarda le questue: il Santuario non rilascia alcun permesso per le questue e raccolte di qualunque genere. Nessuno pertanto si senta autorizzato a nome del Santuario a raccogliere fondi*”.

### ► Una storia di 500 anni fa

La devozione alla Madonna dell'Arco è una delle manifestazioni di religiosità popolari più importanti e antiche della Campania. Come è nato questo fenomeno che caratterizza da cinque secoli la religiosità popolare? Ecco, secondo la tradizione, come andarono i fatti: il lunedì di “*Pasquetta*” del 1450 alcune persone stavano giocando a *pallamaglio*, un antichissimo gioco nato a Napoli e diffuso in tutta Europa che ha dato origine ad alcuni giochi come il golf e l'hockey. Uno dei giocatori, irritato per aver perso la partita, scaglia una palla contro l'immagine della Madonna dipinta in una cappella votiva nei pressi del campo. L'immagine inizia a sanguinare. L'uomo viene punito con l'impiccagione. L'albero a cui è appeso rineschisce davanti alla folla. A questi eventi inspiegabili seguiranno molti altri. Ancora oggi l'immagine della Madonna dell'Arco ha sulla sinistra del volto un ematoma, segno imperituro dell'oltraggio subito e della bestemmia (come si può vedere nell'immagine sopra). Le notizie dei miracoli si diffusero in tutto il Meridione e il luogo divenne meta di migliaia di fedeli. Nel 1593 fu posta la prima pietra del Santuario, ampliato successivamente e affidato alle cure dell'Ordine dei Frati Predicatori, meglio conosciuti come Domenicani. Nel corso dei secoli l'edificio venne utilizzato per altri scopi fino al 1925, ritornando ad essere un convento. L'ultimo restauro risale al Grande Giubileo del 2000. Il Santuario, che si trova nella diocesi di Nola, accoglie migliaia di fedeli tutto l'anno. A gestire i rapporti con i battenti ci sono un rettore e un assistente spirituale. La devozione alla Madonna dell'Arco si è radicata nella cultura popolare napoletana tanto da riscuotere interesse per gli studiosi della tradizione locale di antropologia. Un ruolo decisivo è svolto dai riti e dalle singolari dimostrazioni di devozione fatte di svenimenti, urla e convulsioni. Anche la musica ha un ruolo importante grazie all'uso di strumenti tradizionali come la *tammorra* e il canto.

siti web •  
grafica pubblicitaria •  
stampa tipografica •

**ZENDOADV.it**

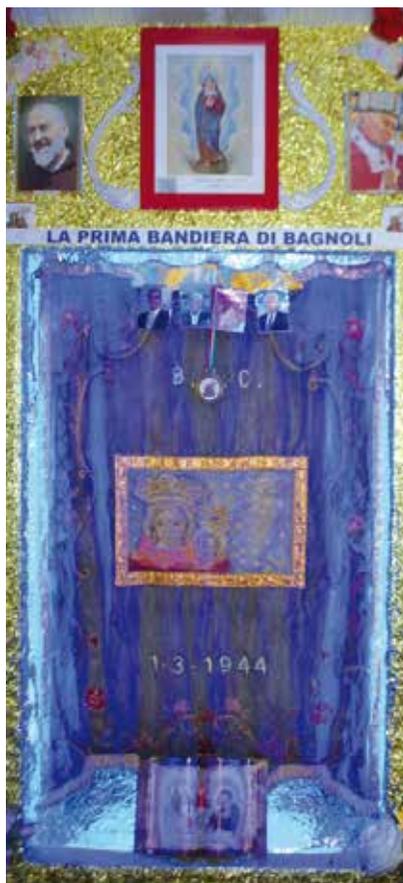
Via Mattia Preti 14  
Vomero • Napoli

► Frammentazione dei gruppi devoti alla Madonna dell'Arco: fenomeno spesso improvvisato ma con capillare organizzazione

# La mobilitazione del Lunedì in Albis

*Gruppi di fedeli nelle diocesi di Acerra, Aversa, Capua, Caserta, Nocera-Sarno, Nola e Pozzuoli*

Lo Statuto delle Associazioni della Madonna dell'Arco, voluto dai padri Domenicani per dare una regola ad un fenomeno spesso improvvisato, sottolinea che i territori in cui sono maggiormente presenti i devoti sono le diocesi di Acerra, Aversa, Capua, Caserta, Nocera-Sarno, Nola e Pozzuoli. La diocesi di Napoli, dove le organizzazioni sono quasi trecento, sono da tempo organizzate nell'Unione Cattolica Operaia, curate da un delegato arcivescovile e da un assistente spirituale. I devoti della Madonna dell'Arco si dividono in associazioni riconosciute, in gruppi familiari e gruppi autonomi. Nella diocesi di Pozzuoli i gruppi sono presenti prevalentemente nel territorio del comune di Napoli. A Bagnoli ci sono quattro associazioni riconosciute, cinque a Fuorigrotta e un'altra a Pianura; ben sei a Soccavo (quattro al Rione Traiano, una a via Epomeo e un'altra a via Montagna Spaccata) e una a Pozzuoli (Rione Toiano). Gruppi familiari e autonomi sono presenti ad Agnano, Bagnoli, Fuo-



rigrotta, Pianura, e a Pozzuoli (due nel quartiere di Monterusciello). La media degli iscritti varia dai

40 ai 60 membri. Molti quindi sono i gruppi non riconosciuti. Si tratta spesso di associazioni senza riconoscimento oppure gruppi informali formati, quasi sempre, da membri della stessa famiglia. Il riconoscimento lo si ottiene direttamente dal Santuario che approva lo statuto e rilascia un diploma che viene messo in mostra nella sede. L'attività dei battenti inizia la domenica dopo l'Epifania e termina con il Lunedì in Albis, il giorno del Grande Pellegrinaggio a sant'Anastasia. Per il resto dell'anno si segnala la processione della seconda domenica di settembre in ricordo dell'incoronazione della Madonna di cui quest'anno ricorre il 140esimo anniversario. «A Bagnoli il primo marzo del 1944 è nata la prima associazione della Madonna dell'Arco - ricorda don Raffaele Russo, parroco a Maria Ss. Desolata e vicario foraneo - ed è stata una delle prime con le associazioni costituite e riconosciute insieme ad altre a Sant'Anastasia e ad Aversa. Precedentemente nel quartiere c'erano solo forme di devozione individuali».

Il rapporto tra parrocchia e associazioni si limita alla preparazione del Lunedì in Albis. La domenica sera di Pasqua si effettuano le confessioni e la mattina alle 7,30 c'è la Santa Messa. Dopo la celebrazione c'è il rituale del "saluto" all'icona della Vergine in parrocchia. «L'Arcivescovo Vincenzo Pelvi, mio docente alla facoltà Teologica e Ordinario Militare emerito in Italia - dice don Raffaele - ha sempre sostenuto che queste forme di devozioni che la Chiesa ha abbandonato, possono diventare negative e pagane. Per cui bisogna conoscere le associazioni della Madonna dell'Arco. Seguo la loro vita associativa. In me e nel delegato diocesano hanno un punto di riferimento. Bisogna seguirli per evitare che l'apparente devozione possa nascondere dell'altro».



**Pagine 4 e 5**  
a cura di **Ciro Biondi**

## A piedi da Bagnoli a S. Anastasia

Angelo Bevilacqua ha 65 anni. Ne aveva 13 quando è diventato battente della Madonna dell'Arco. «È stato per mia sorella Raffaella - ricorda - per lei chiedemmo una grazia». E ogni anno il lunedì dopo Pasqua lo stesso cammino da Bagnoli a sant'Anastasia. A percorrere quella strada, a piedi, ci si impiega dalle cinque alle sei ore. «Però io non mi fermo mai - dice Bevilacqua - nemmeno per mangiare. L'ho fatto per anni il Lunedì in Albis percorrendo strade difficili come via Argine, ai cui lati c'erano fogne a cielo aperto. Oggi sono delegato diocesano e i miei compiti sono diversi». Bevilacqua è uno dei due delegati del Santuario per la diocesi di Pozzuoli, che hanno il compito di vigilare sulle attività interne ed esterne alle associazioni. Il giorno del Grande Pellegrinaggio si occupa del servizio d'ordine. Bevilacqua frequenta la parrocchia di Maria Ss. Desolata a Bagnoli. È lì che è cresciuto, tra le case degli operai e i labari su cui è ricamata l'immagine di Maria e del Bambino. Tanti ricordi e tante riflessioni. «Ognuno - afferma - ha un suo percorso; ognuno si è avvicinato alla devozione alla Madonna per un motivo. Però in cinquanta anni le cose sono cambiate. Prima c'erano tante persone con fede. Adesso ci sono molti che lo fanno solo per se stessi. La devozione viene dal cuore ma l'essenziale è la fede. Senza fede è inutile andare in pellegrinaggio». Tra i compiti del delegato c'è anche l'incontro con il priore e l'assistente spirituale dei battenti ogni primo sabato del mese a sant'Anastasia. «Oggi - conclude Bevilacqua - ci sono tanti giovani che si avvicinano alla devozione. La devozione verso la Madonna dell'Arco non finirà mai perché ci sono state tante grazie. È la storia del Santuario che ci dice che la lista dei miracoli è lunghissima. Basta andare una sola volta al Santuario e poi non lo si lascia più. Tutti hanno qualcosa da chiedere alla Madonna. Ricordo perfettamente quando negli anni '70 e '80 si è diffuso il dramma della droga e tante mamme hanno chiesto aiuto alla Madonna».

## I pescatori del Rione Toiano

Una devozione che si tramanda e si rinnova, come quella dei Russo di Toiano, quartiere di Pozzuoli. Gennaro, 25 anni, è il presidente dell'associazione. Luigi ha invece 30 anni ed è uno dei due delegati diocesani. Sono pescatori i giovani battenti di Toiano. La loro vita ruota intorno all'associazione di cui il papà, Sabatino, dipendente comunale originario del Rione Terra, è stato presidente con una lunga esperienza. «L'Associazione di Pozzuoli ha avuto la prima sede a via Napoli - dice Gennaro - poi negli anni '80 si è trasferita al Rione Toiano». Tra le "Case dei Puffi" e i "Carri Armati" c'è la cappella che ospita una delle immagini della Madonna. Riproduce il tempio all'interno del Santuario di Sant'Anastasia. Non è la sola testimonianza del genere che i fedeli hanno costruito nel Rione Toiano: le cappelle sono tante nel quartiere della prima ricostruzione bradisismica. Dice Gennaro: «per il Grande Pellegrinaggio c'è la tradizione di partire alle prime ore della notte. Partiamo da via Napoli e siamo una trentina». L'associazione ha cinquanta iscritti. Nella sede di via Simmaco c'è una esposizione di antiche bandiere, labari, stellari, foto. C'è anche attenzione al tempo libero, con una televisione e una play station. L'associazione di Toiano è in rapporto con la parrocchia san Michele Arcangelo. «La devozione - spiega il presidente - è personale ed ha a che fare con la fede. Nella nostra associazione ci sono tanti giovani e questo è un fatto molto positivo. Vengono perché chiedono grazie. Ma anche perché ci vedono legati alla Madonna e si avvicinano». «La devozione è una questione di fede e di pace - conclude Luigi - perché la Madonna porta la Pace vera. E per noi è la mamma di tutte le mamme. Noi siamo in contatto con il Santuario ma siamo innanzitutto legati alla nostra parrocchia e alla diocesi di Pozzuoli. Mio padre, il mio esempio, mi ha fatto conoscere l'associazione e sono riuscito a trasmettere la devozione nei confronti della Madonna anche alla mia fidanzata».



# Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.



Partecipa al concorso ifeelCUD, puoi vincere fino a 29.500€ per un progetto di solidarietà. Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegate ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500€ per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I. e con i Caf Acli.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

► Dal 1924 l'Evento promosso dal prestigioso Ateneo per riflettere sul valore culturale della fede con i giovani protagonisti

# La Giornata per l'Università Cattolica

*L'impegno dell'Istituto Toniolo a favore delle nuove generazioni: la grande risorsa per il futuro*

“Con i giovani, protagonisti del futuro” è il tema della Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, domenica 4 maggio, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo, quest'anno giunta alla novantesima edizione ([www.giornatauniversitacattolica.it](http://www.giornatauniversitacattolica.it)). Fondata a Milano nel 1921, l'Università Cattolica vanta una presenza capillare sul territorio nazionale con le sue quattro sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, dove ha sede anche il Policlinico universitario “A. Gemelli”.

Furono proprio i fondatori, in primo luogo Padre Agostino Gemelli, a volere che l'Ateneo nascesse da un solido legame con il territorio e da una vasta adesione di popolo.

Per questo motivo fondarono l'Associazione Amici, che oggi conta circa 15 mila iscritti, e lanciarono la Giornata nazionale per l'Università Cattolica. Un evento che, dal 1924, si ripete negli anni, ma che non smette di offrire la possibilità di riflettere su alcuni percorsi fondamentali del cattolicesimo in Italia, sulla natura dell'Università stessa, sull'essere, cioè, l'espressione del valore culturale della fede. La Giornata

universitaria pone l'attenzione sui giovani. Per il suo rapporto con l'Università, l'Istituto Toniolo ha un interesse particolare per il mondo giovanile, sul quale oggi si riversano molte contraddizioni, alla ribalta più come segnale



delle preoccupazioni del futuro che come oggetto di scelte politiche, sociali, imprenditoriali, professionali che diano loro effettivamente un futuro e che permettano alla società di acquisire le loro risorse di cultura, di preparazione, di sensibilità, che consentano di

accogliere in loro le novità del tempo. È costante, invece, grazie anche ai fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria, l'impegno dell'Istituto Toniolo a favore delle nuove generazioni. Nel 2013 ha sostenuto oltre 1300

studenti con borse di studio, scambi con università straniere, progetti di solidarietà internazionale, corsi di lingue e alta formazione. Fare qualcosa per i giovani significa offrire loro un contesto interessante, utile a comprendere il mondo in cui vivono. Spesso i giovani

sono considerati sulla base di una conoscenza approssimativa e sfuocata. Da qui è nata l'idea di una ricerca rigorosa, il Rapporto Giovani ([www.rapportogiovani.it](http://www.rapportogiovani.it)), che, con la collaborazione dell'Università Cattolica e il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, il Toniolo ha avviato nel 2012, della durata di cinque anni, aperta a continui aggiornamenti, per una lettura dinamica del mondo giovanile.

Lo scopo fondamentale del Rapporto è quello, dunque, di conoscere il mondo giovanile a partire dalla consapevolezza che i cambiamenti così rapidi che sono in corso bruciano velocemente la conoscenza delle nuove generazioni. Il Rapporto Giovani, che vede l'appassionato e paziente lavoro di un gruppo di docenti e ricercatori, è un'esperienza di ricerca condotta con lo spirito di chi sta in ascolto, per conoscere le loro attese sulla vita e sulla società e per contribuire insieme a loro a preparare il futuro. È uno strumento per tutti coloro – istituzioni, realtà sociali, economiche, ecclesiali - che sono interessati ai giovani, uno strumento per scelte più rispondenti a ciò che i giovani effettivamente oggi sono e alle risorse che essi hanno da offrire per il bene comune.

90ª Giornata per l'Università Cattolica

 Associazione Amici  
Università Cattolica

CON I GIOVANI  
PROTAGONISTI  
DEL FUTURO



4 | MAGGIO  
2014

Grazie anche ai risultati ottenuti con la Giornata universitaria, l'Istituto Toniolo, Ente fondatore dell'Università Cattolica, nel 2013:

- ha sostenuto  
oltre 1300 studenti con borse di studio,  
scambi con università straniere, progetti di solidarietà  
internazionale, corsi di lingue e alta formazione
- ha realizzato  
il Rapporto Giovani ([www.rapportogiovani.it](http://www.rapportogiovani.it)),  
che rappresenta oggi la più ampia e approfondita indagine  
sulla realtà giovanile in Italia, base per un osservatorio permanente
- ha promosso,  
a livello nazionale, corsi di formazione e aggiornamento per  
245 operatori di consultori familiari e per chi opera a favore della famiglia  
in strutture pubbliche e del terzo settore

Fai parte anche tu dei nostri progetti  
con un versamento intestato all'Istituto Toniolo  
IBAN: IT89 1 034 40 01 600 0 0000 2672 200  
c/c postale n. 713206

[www.giornatauniversitacattolica.it](http://www.giornatauniversitacattolica.it)



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del SACRO CUORE

ISTITUTO TONIOLO  
ENTE FONDATORE  
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



DIOCESI DI POZZUOLI



COMUNE DI POZZUOLI



REGIONE CAMPANIA

VICARIATO PER LA CULTURA  
Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici

# PRESENTAZIONE DEL RESTAURO DELLA BASILICA CATTEDRALE DI POZZUOLI

Rione Terra - Pozzuoli  
9 maggio 2014 / ore 11.00

## Avvio dei lavori

### ENSEMBLE BAROCCO ACCADEMIA REALE

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESÌ

Salve Regina in La minore per Soprano 2 violini, viola e basso continuo.

*(Salve Regina, ad te clamamus, Eja ergo, O Clemens)*

### SALUTI ISTITUZIONALI

Vescovo di Pozzuoli Mons. Gennaro Pascarella

Governatore della Regione Campania Stefano Caldoro

Sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia

### INTERVENTI

LA CATTEDRALE E L'ARCHEOLOGIA: IL TEMPIO-DUOMO

Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei Teresa Elena Cinquantaquattro.

L'ELOGIO DEL PALINSESTO: IL RESTAURO.

Teorico del restauro architettonico Marco Dezzi Bardeschi

### CONCLUSIONI

#### ENSEMBLE BAROCCO ACCADEMIA REALE \*

ANTONIO VIVALDI,

Gloria in Re maggiore RV 589.

*(Domine Deus)***Moderata** : Direttore Ufficio diocesano Beni Culturali Ecclesiastici don Giovanni Spina*Buffet finale*

grafica Francesco Lemme

#### \* Ensemble barocco Accademia Reale

Roberta Andalò	soprano
Giovanni Borrelli	violino di concerto
Nunzia Sorrentino	violino
Carmine Matino	viola
Wally Piteullo	violoncello
Maria Rosaria Marchi	clavicembalo